

Giornale di Sicilia 13 Novembre 2008

Intimidazione a un gruppo di coop sociali

Finta tomba scavata davanti a un ufficio

PALERMO. Una buca nel terreno, una corona di fiori, una croce e l'ingresso sbarrato con un'inferriata. Stavolta gli attentatori hanno preparato con cura il messaggio intimidatorio, realizzando una sorta di tomba davanti alla struttura presa di mira. Un sinistro avvertimento contro i responsabili del gruppo di associazioni e coop affidatario della pagoda Al-Bab di piazza Tredici Vittime. Un centro che si occupa di attività sociali gestito da alcune sigle che fanno capo alla Lega cooperativa, come l'Ali (Ambiente legalità intercultura) e la Sali (raggruppa quattro associazioni che si occupano di dare assistenza ai minorenni), e dove il Comune di Palermo ha in programma l'apertura di un centro di informazione turistica. Nella struttura, aperta da oltre un anno, vengono programmate attività turistiche e di sostegno agli abitanti del quartiere. Tra l'altro, di recente le coop hanno organizzato una manifestazione in memoria di Libero Grassi, l'imprenditore assassinato dalla mafia per essersi ribellato al racket delle estorsioni, e il trekking urbano, una passeggiata nel centro storico alla scoperta dei luoghi dei beati Paoli.

Ieri mattina per i lavoratori di Al-Bab l'amara sorpresa. Al responsabile ha trovato l'entrata sbarrata da un'inferriata, a corredo una composizione di fiori a forma di ghirlanda e ai lati è stata scavata una fossa e buttata a terra la recinzione - scrivono in una nota Sali e Ali -. Ed è stato subito lanciato l'allarme alle forze dell'ordine». Sul posto sono giunte le pattuglie della polizia per avviare i primi accertamenti. Poi è stata la volta della polizia scientifica, che ha compiuto un attento sopralluogo per andare alla ricerca di tracce e impronte lasciate dai banditi. Sul posto sono giunti anche il presidente regionale della Lega delle cooperative Elio Sanfilippo, il responsabile della Legaturismo Filippo Parrino, il presidente del consorzio Ulisse Luciano D'Angelo, l'ingegnere Mario Scotto del Comune di Palermo e i rappresentanti il comitato Addiopizzo. L'intimidazione ha suscitato grande allarme tra i responsabili delle coop. Ma non è chiaro cosa ci sia sotto, perché qualcuno ha deciso di lanciare un messaggio così pesante a quanti lavorano alla pagoda Al-Bab. Di certo, l'attività ha dato fastidio ed è stato deciso di colpire con un'intimidazione. La struttura sorge su un terreno comunale e si sta occupando anche di alcune attività economiche legate al turismo. Per oggi, ad esempio, è prevista una riunione con i gestori dei bed& breakfast della zona per programmare una serie di iniziative. «La nostra presenza sul territorio e le attività di supporto agli abitanti del quartiere forse non sono gradite - spiega uno dei rappresentanti di Sali -. Oppure c'è qualcuno interessato all'area sulla quale lavoriamo forse per vicende edilizie». Ma saranno le indagini a chiarire cosa si nasconde dietro questa storia. Il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, ha espresso piena solidarietà ai giovani del Gruppo Sali e della cooperativa Ali. «Sono certo che un gesto così vile e grave, che condanno duramente, non fermerà il loro impegno e la loro attività». Solidarietà anche da Rosanna Montalto, vicepresidente di Confcommercio.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS